

LIONI – Trentadue anni fa uno spaventoso terremoto distrusse gran parte della nostra Irpinia. Migliaia di persone perirono in quella triste giornata del 23 novembre del 1980. Interi paesi furono devastati. A distanza di tanti anni la memoria corre a quell'infausto evento e ai tanti progetti di sviluppo che hanno accompagnato l'opera di ricostruzione.

Venerdì 23 novembre 2012, alle ore 16,15, nel piazzale antistante la stazione ferroviaria di Lioni, l'associazione "in_loco_motivi" organizza una cerimonia di commemorazione di questa tragica data per noi irpini. Ricorderemo quanti persero la vita in quel triste giorno ed i ferrovieri che rimasero vittime mentre svolgevano il proprio lavoro alcuni dei quali in servizio sulla ferrovia Avellino-Rocchetta deponendo una corona di fiori sulla lapide a loro dedicata. All'iniziativa parteciperà il sindaco di Lioni, Rodolfo Salzarulo.

Nel ricordo di quei ferrovieri seguirà una breve riflessione sull'attuale opera di smantellamento della loro e nostra Ofantina che sembra la perfetta descrizione fatta da Paolo Rumiz in un passaggio del suo libro *L'Italia in seconda classe* dedicato alle ferrovie "minori": "Il treno si ferma in stazioncine senza capostazione, senza biglietteria. Alcune sono murate, altre distrutte dai vandali. Sempre i banditi? No, la globalizzazione. Sono i rami secchi, potati dai governatori dei flussi. In burocratese si chiamano stazioni impresenziate, astuto eufemismo per mascherare lo smantellamento. La fine dei territori comincia così, col bar e la panetteria che chiude , poi con le stazioni del silenzio. Sento che comincia il viaggio in uno straordinario patrimonio dilapidato."

A tutto questo noi ci ribelliamo per impedire che l'Alta Irpinia possa diventare un "deserto" senza

speranza….

In_loco_motivi